

Anche per la Francia è “allarme climatico”

[La data originale di pubblicazione del presente articolo è precedente a quella attuale - © Centro Studi Pino Rauti - Tutti i diritti riservati]

Anche per la Francia è “allarme climatico”

Non c'è solo la rivolta delle periferie a dover preoccupare i francesi; ma anche il “cambiamento del clima”, che lascia prevedere che entro il prossimo ventennio “canicole e siccità accentuate e più frequenti, generatrici di una crescita di mortalità durante l'estate”. In inverno si avrà “una ridotta copertura nevosa ed i ghiacciai alpini si ritireranno ancora”.

In Francia non è mancato impegno governativo su questi problemi ed è stata anche istituita la “Missione interministeriale dell'effetto serra (MIES), anche in relazione all'impegno che Parigi aveva preso - sulla base del protocollo di Kyoto- “di stabilizzare le emissioni di gas a effetto serra (GES) nel 2010 allo stesso livello del 1980. Qualche risultato è stato ottenuto sul versante del traffico automobilistico, ma tutto il resto è andato avanti in modo preoccupante; sicché -in data 10 novembre scorso - su richiesta di “Greenpeace France” due ricercatori (Jean Janzbel ed Harvé Le Trent) hanno reso noti i risultati dei differenti scenari che si verificherebbero, se il clima si riscaldasse tra il 2 e il 3, 5% in più. Sia pure in un arco di tempo molto lungo “una estate su due sarebbe caratterizzata da un effetto serra simile a quello verificatosi nell'estate del 2003” con le conseguenze davvero drammatiche in termini di morti, soprattutto anziani rimasti soli nelle città.